

del conteggio, quando il ritardo non dipende che da imprevidenza dell'Impresa? E ciò è tanto vero che, per giungere una buona volta alla liquidazione, fu il Comune che prese per primo l'iniziativa di incaricare l'ing. Ivaldi della liquidazione ond'esser abilitato a conoscere, per soddisfarli, i suoi impegni attuali. Altro che le continue sollecitazioni della Gazzetta!

Ma c'è di più. E' noto a tutta Acqui che molte opere sono state eseguite di autorità dall'Impresa, senza che il Comune avesse pensato mai ad autorizzarle. Fino a tanto che non venga separato il costo delle opere non autorizzate da quello delle autorizzate regolarmente, come farà il Comune a sapere quanto deve pagare per quest'ultime? Il Comune non è un privato che fa ciò che più gli piaccia: la legge gli impone delle norme, in questo caso ben giuste.

La situazione, nessuno lo nega, è uggiosa e anormale. Ma è tale per fatalità di cose. Il Comune avrà anche i suoi torti, ma l'Impresa ne ha da vendere. Ogni giorno che passa segna strappi da parte dell'Impresa a precise disposizioni del capitolato. Per ora, e fino a sistemazione avvenuta, si potrà anche lasciar correre. Ma, almeno, *veniam damus*...

X

Da tutto ciò emerge la necessità di escire al più presto dallo stato caotico e di entrare nella normalità. Con un po' di buon volere, e con buona fede, da una parte e dall'altra la cosa parrebbe possibile. Ma la soluzione va considerata nei rapporti delle due parti.

L'avv. Ottolenghi dice: Il Comune ha preso impegno di costruire quelle tali opere e da galantuomo deve mantenerlo. E chi dice di no? Il Comune manterrà — sta bene — i suoi impegni, ma a condizione che l'Impresa riconosca e mantenga i suoi; non finga di ignorarli, né vi si rifiuti.

Ora le condizioni in cui avvennero le deliberazioni 25 febbraio e 10 marzo 911 — le tenga ben presenti l'avv. Ottolenghi — sono queste: che il costo delle opere, preventivato in L. 180.000, fosse per L. 170.000 a fondo perduto, per l'art. 6 (con un maggior onere al Comune di L. 20.000) e per le altre 10 mila si applicasse l'art. 14.

Onde parità di trattamento sulla base dell'onesto; giusto richiedere al Comune il complemento dei lavori, ma giusto altresì e doveroso richiedere all'Impresa:

1. il riconoscimento della condizione fondamentale, *sine qua non* di quelle deliberazioni, e cioè che spendendo le 170 mila lire il Comune resti assolto da ogni e qualunque obbligo relativo alle opere dell'art. 6. Diversamente, se il Comune potesse in avvenire esser ritenuto ancora contabile per opere

di riparazione, che valore avrebbe più l'inciso dell'art. 6: « Ogni maggior somma sarà a carico dell'Impresa »?

2. che pel supplemento di spesa eventualmente necessario al compimento dei lavori, a stabilirsi, accetti l'applicazione del medesimo principio di diritto già adottato per i lavori contenuti tra le 170 e le 180 mila, cioè l'art. 14.

Questo è indispensabile ottenere, a meno che l'Amministrazione non voglia aumentare ancora l'imbroglione dell'anno passato, e mettersi in aperto contrasto colle disposizioni del contratto e colle deliberazioni del Consiglio.

Solo con tale reciproco riconoscimento di obblighi e diritti, si potrà concludere sulla base di amichevoli intendimenti l'affare della liquidazione, anche per i lavori non stati autorizzati. Di questi si potrebbero fare due categorie, gli utili e i non utili, e applicare ai primi sempre e solo l'art. 14, considerandoli il Comune come costrutti col suo permesso e rinunciandosi dal medesimo a chiedere per essi l'applicazione dell'art. 23 che — solo quando fossero stati permessi — altro non imporrebbe al Comune se non l'obbligo del rilievo al termine della locazione in base al prezzo di stima.

X

Se impostata su queste basi, ben venga un'intesa tra Comune e Impresa. Ma procedere al compimento dei lavori senza che sia prima stabilito il modo di liquidare il pasticcio dell'anno scorso, ci parrebbe un aggiungere confusione a confusione. Mentre — e qui è il concetto dominante del nostro scritto — bisogna quel pasticcio liquidarlo prontamente per rimetterci sulla strada maestra della legalità. E' doloroso il constatare quanto, a poco più d'un anno dalla sua applicazione, si sia snaturato e calpestato il capitolato. Più quasi si calpestò in un anno il nuovo capitolato, che non il vecchio in trenta. Nè certo la nuova Amministrazione accenna in questo a propositi ben chiari. Occorre riparare tosto, e d'ora innanzi rispettarlo scrupolosamente tutti, Impresa e Comune. E questo fu, d'altronde, non ultimo e preciso punto di programma, comune a tutti i partiti, nelle ultime elezioni.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 13 Maggio

Si apre la seduta alle ore 17,45.

Il Sindaco, di conformità ad accordo intervenuto nella precedente seduta, avverte che la discussione sulla autorizzazione alla Giunta per l'esecuzione dei lavori allo Stabilimento Termale viene differita ad una prossima seduta nella quale verrà trattata esaurientemente la complessa questione dei rapporti tra Comune e Società Termale.

Sulla domanda del sig. Fiorina Candido per la concessione di un Casinò-Teatro Municipale si impegna una lunga e vivace discussione alla quale partecipano i consiglieri Braggio, Giardini, Reggio, Morelli, Cervetti, Pastorino, Banfi e Belom Ottolenghi, e gli assessori Raffaele Ottolenghi e Accusani, sostenendosi da taluni, specie dal gruppo socialista, che si debba votare la immediata concessione al Fiorina, e da altri che si debba trattare col Fiorina senza escludere che le trattative procedano con altri richiedenti, anche in considerazione che il Sindaco comunica che il Dottor Bonetti di Milano ha pure fatto uguale domanda per quanto meno corredata di particolari condizioni e dettagli. Prevale questo secondo partito, su proposta della Giunta, e alla relativa votazione si procede per appello nominale.

Viene in seguito approvato il contributo del Comune nella spesa per una fiera bovina e per l'istituzione di un Segretariato di emigrazione in Alessandria, del quale l'assessore Raffaele Ottolenghi enumera i benefici ed illustra il provvido funzionamento, previe alcune osservazioni di Reggio sulla partecipazione a tale Segretariato delle rappresentanze del proletariato.

Si approva la costituzione del Consorzio fra gli utenti per la manutenzione della strada vicinale Fontana d'Orto, Bolla, Fontanino, Massabò.

Dopo breve discussione, alla quale partecipano l'assessore Raffaele Ottolenghi e il consigliere Mascarino si differisce a venerdì prossimo ogni deliberazione sulla domanda del sig. Caligaris Giovanni per cessione fabbricato ed area nel Corso Bagni per costruzione di edificio con portico, e la prosecuzione della discussione sugli altri oggetti iscritti all'ordine del giorno, dopo avere riconfermato a voti unanimi il cav. Belom Ottolenghi a membro della Commissione di accertamento delle tasse comunali ed i consiglieri Cervetti, Mascarino, Morelli e Sgorlo a componenti la Commissione per lo studio delle modificazioni da apportarsi al regolamento edilizio.

Sulla Banca Popolare

Riceviamo e pubblichiamo:

Acqui, 14 maggio

Ill.mo Sig. Direttore,

Nella memoranda assemblea del 14 marzo u. s. degli azionisti che ha segnato la perdita della nostra povera Banca Popolare, e di qualche altra cosa ancora, per convincere i moltissimi dubbiosi a votare il *carrozzino finanziario* proposto, si assicurava con voce stentorea dai morituri che le quaranta lirette di ogni azione — almeno quelle! — si sarebbero subitamente pagate dall'ultra potente Credito Provinciale.

L'assemblea credette, inghiottiti il rospo preparato abilmente dai finanziari.... consumati, nominò anche *pro forma* dei liquidatori che dovevano mettere la loro firma di avallo alla

brillante operazione e attese fidente che venissero almeno quei pochi avanzanti della... inettitudine (troppa inettitudine Santo Dio!!) del signor Direttore.

Sono passati due mesi da quel giorno; il Tribunale da oltre quindici giorni ha dato *exequatur* all'operazione, ma le azioni non si pagano. Cosa vuole dire ciò? Forse che il fondo di liquidazione di 530 mila lire non basta ai moderni salvatori del nostro paese al quale si regalano sempre — a parole — tanti milioni, e si vuole lucrare ancora sulle ossa dei poveri azionisti? Ed i cosiddetti liquidatori — o almeno quello acquese, perchè quell'altro si può ben capire che opinione può avere — che cosa ne pensano?

Mi pare tempo di finirlo perchè il nostro buon popolo acquese non abbia sempre a fare la figura del minchione.

Gradisca, egregio Direttore, i miei ringraziamenti per la pubblicazione della presente.

Un azionista.

LA CESSIONE DELLE TERME?

Da fonte autorevole apprendiamo che si sta trattando, da parte della amministrazione della Società Cittadina la cessione del contratto per l'esercizio termale, e che le trattative sono già abbastanza inoltrate.

Diamo la notizia, con ogni riserva, per dovere giotnalistico, augurando che, ove ciò avvenga, i nuovi concessionari sappiano e vogliano dare l'impulso tanto desiderato ed atteso alla nostra industria termale.

Un bell' esempio

In una delle scorse domeniche, desideroso di svago, approfittando della giornata deliziosamente primaverile, mi recai a Spigno, per godermi una volta ancora la bellezza del suo paesaggio, rammentante in molti tratti lembi di Svizzera.

Nel pomeriggio, scendendo la viuzza del diruto castello — rovine gloriose per la storia del Borgo che insorse un tempo audace e vittorioso contro l'oppressione e la violenza del tirannello feudale — mi soffermai sull'ampio piazzale sul cui sfondo sorge il tempio vetusto, e spinto da un desiderio di curiosità e da un sentimento d'omaggio, finii per entrare nella Chiesa.

Dall'artistico pergamo di granito giallo un sacerdote portava ai fedeli la parola di Dio. Sul grande altare già brillavano i ceri riaccesi: il sermone, avente per tema il patrocinio del Patriarca Giuseppe sull'umanità cristiana, volgeva al suo fine. La voce dell'oratore andò man mano accalorandosi e commovendosi...

Mentre il popolo s'inginocchiava devotamente implorante, trascinato dall'inspirata parola, il ministro di

Le numeroso
col nuovo ap
Specialista Er
J. Glaser, 38
attestate da ce
Sindaci di Co
dimostrato all
bile superiorit
niario, che è
più prodigiosi
renti di tale
Era, infatti,
nevole vedere
di ernie ferit
veri strumenti
ben noti perio
che con tanta
nati fatalment
Il nuovo Cin
miato in tutte
zioni universa
molle e senza
esser portato g
sturbo di sor
anche i lavori
riduce e immol
meno di trent
ribelli e le più
significa che t
tivamente dom
Le più gran
mondo scienti
chinarsi dinan
venzione e rend
di tali afferm
barriera insorm
scientifico dell
Glaser e la cian
culatori, mistif
blica, sprovvis
in materia e di
Noi rivolgian
ghiera a tutte
nomini, donne
ernie, da disces
bolezze fisiche,
degli intestini,
lonna vertebra
del corpo, di
negli alberghi
ndicati, dove
medico special
ticata l'applic
vigliosi appare
ACQUI - 31 M
— ALBA - 1°
Rossi. — MON
Albergo della P

Il Pane

Il migliore pe
legnoso e asciu
che s'importa d
a Milano nella

GLUTINE

di RIN

con Stabiliment

I suoi prodot
Panbetic - G
betic - Zwieba
Cioccolatabetic
e premiati dall
tuto Lombardo
ed all'Esposizio
la medaglia d'
All'Inaugura
Internazionale
Roma (4 febr
sono esposte t
diabetici prove
dallo Stabilime
igienisti ivi con
rato che detti p
ottimi ma anch
venienti.

A richiesta a
lina vaglia di
franco d'ogni
contenente un
minati prodott

SI CERCA

Deposito OLIO PURO OLIVA GARANTITO ALL'ANALISI

della rinomata Ditta C.re A. ESCOFFIER e FIGLIO San Remo

Presso la Drogheria GAMONDI CARLO - Corso Bagni - ACQUI